

L'escalation in Europa e Usa

L'Europa è investita da un'ondata montante di antisemitismo. Sono divenuti più frequenti i casi di profanazioni di cimiteri, scritte sui muri nei quartieri ebraici e atti gratuiti di ostilità verso cittadini di religione ebraica.

GERMANIA. Alla vigilia della Pasqua ebraica un raid antisemita. Taglia sugli attentatori



Pollizioti cercano reperti davanti alla Sinagoga bruciata

S. Hesse/Ansa

Fuoco nazi alla sinagoga di Lubeca Il borgomastro chiede: «Tutto si fermi per solidarietà»

Fiamme appiccate dai neonazisti alla sinagoga di Lubeca, la Germania ripiomba negli incubi della Storia. I criminali hanno gettato benzina e tirato due bottiglie incendiarie.

parlato i partiti i sindacati le chiese. E la comunità ebraica tedesca è il cui presidente Ignatz Bubis è più amaro e più duro che mai.

tor. È la solita tecnica. Quella di Solingen, quella di Mollat, bruciare per uccidere. Il fuoco attacca il portone della sinagoga e gli archi più vicini alla finestra. Ma ai piani superiori qualcuno si accorge e dà l'allarme. Gli inquilini scendono con gli estintori e le coperte e quando arrivano i pompieri l'incendio è già domato. La parte restata in piedi, salvo il secondo floor di fronte Berthold Katz non sarà necessario neppure annullare le celebrazioni della Pasqua ebraica che comincia stasera a tramonto. Quando si fa giorno sul luogo dell'attentato comincia a raccogliersi una piccola folla di abitanti della città. E i primi studenti operai che vanno al lavoro. Arriva il borgomastro Michael Boutchler (Spd) gli agenti hanno già trovato la targa e tracce di quell'ordigno incendiario ma il capo della polizia criminale fa la sua strana dichiarazione sul nulla autorizzò. Forse un riflesso condizionato, un inconscio desiderio di mandare via l'amaro di un brutta storia.

do passasse in secondo piano dietro altre follie, altri estremismi in senso come quelli dei curdi. La prima reazione viene da dove tutti se l'aspettano dal momento in cui hanno sentito la notizia ma tutto. «No non sono affatto sorpreso», dice Ignatz Bubis - me lo aspetta. «Ci sono in Germania degli incendiari morali che con la loro propaganda di odio preparano il clima in cui l'odio poi si traduce in gesti concreti. Ci vuole più severità ma soprattutto ci vuole più attenzione da parte dell'opinione pubblica verso gli incendiari che si annidano nell'estrema destra».

La maggioranza dei tedeschi vuol bocciare Kohl

Brutte notizie per il cancelliere Kohl. Il 61 per cento dei tedeschi è convinto che l'attuale coalizione cristiano-democratica-liberale (Cdu-Fdp) perderà le elezioni generali di ottobre. A sostenerlo è un sondaggio reso pubblico dalla seconda rete televisiva di Stato Zdf. Il dato è ancor più imbarazzante per Helmut Kohl in quanto segnala una tendenza in crescita dei delusi dall'azione del suo governo. Un mese fa, infatti, i tedeschi scontenti erano il 49 per cento. «Plange» la destra, si rallegra la sinistra. Stando al sondaggio, se i tedeschi votassero oggi, l'Spd raccoglierebbe il 39 per cento dei consensi, contro il 36 del partito del cancelliere. Stabili resterebbero i liberali del ministro degli Esteri Klaus Kinkel e i Verdi, rispettivamente al 6 e al 9 per cento. Kohl perde anche nel faccia a faccia con il candidato socialdemocratico alla cancelleria M. Rudolf Scharping: secondo i 1.100 elettori intervistati, Scharping sarebbe un migliore cancelliere (54 per cento) rispetto all'attuale capo del governo (36 per cento).

In vendita a Londra la gonna per gli uomini veri

Nei negozi più importanti sono già apparsi i primi cartelli sintomatici di un nuovo fenomeno che ha già stragito molti. Attenzione le gonne maschili si trovano negli stanzini degli uomini. Dopo i primi momenti di confusione, le commesse non si imbarazzano ormai più di tanto. Le gonne per uomo sono di venute in breve tempo un articolo comune nelle boutique e nei grandi magazzini.

Capi comunisti graziati in Romania

Quasi tutti gli ex membri dell'esecutivo politico del partito comunista romeno all'epoca di Nicolae Ceausescu sono stati graziati. Un dal presidente Ion Iliescu. Parecchi di essi erano già in libertà per motivi di salute. Degli ex dirigenti comunisti in prigione il solo Ion Dinca, ex vice presidente del Comitato politico esecutivo, Manu Manescu e Tudor Postelnicu (anch'essi membri del Cpc, nonché rispettivamente vice presidente del consiglio di stato e ministro dell'Interno) condannati insieme a Dinca, hanno ottenuto - sempre per motivi di salute - la sospensione della pena.

Cinquecento anni di carcere a terrorista Ira

Il tribunale di Belfast ha condannato a 500 anni di carcere un terrorista riconosciuto colpevole di aver organizzato oltre quaranta attentati per conto dell'Ira. Claran Morrison venne catturato l'anno scorso insieme ad un complice. Il tribunale ha condannato il terrorista all'acropoli del capoluogo irlandese dopo una campagna di smitamento durata sei mesi. Claran e il fratello di Danny Morrison, gli ex vice presidente del Sinn Féin il braccio politico dell'Ira.

Golpe anti-Eltsin «Voci create da carte false»

Un esercizio di stile. Il documento pubblicato la settimana scorsa dal quotidiano «Obshaya gazeta» che ha alimentato voci circa un colpo di stato per deporre Eltsin e un falso scritto da un noto giornalista della rivista «Vestnik» di Mosca, membro del consiglio di redazione del giornale. Pavlovski ha dichiarato di aver scritto quel testo come un esercizio personale non destinato alla diffusione. Ha aggiunto che deve essere stato rubato dalla sua scrivania o dal computer. Aleksandr Mikhalov portavoce del controspionaggio in una breve intervista al quotidiano «Izvestia» non ha escluso la possibilità della pubblicazione di documenti analoghi nei prossimi giorni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Brucia una sinagoga e il fuoco ricaccia la Germania in braccio ai suoi fantasmi. Non era mai successo. Non da quando esiste questa Germania. Non da quando si celebrano nel pentimento e nella vergogna gli anniversari della «notte dei cristalli», il primo pogrom nazista contro gli ebrei, quello che nelle ore tra il 9 e il 10 novembre di cinquantasei anni fa segnò davvero l'inizio dell'Olocausto. Non era mai successo ed è successo ora di notte anche stavolta, quando il buio protegge i vigiliacchi. A Lubeca la bella città vicina al Baltico, la patria di Thomas Mann, della borghesia più colta e tollerante della Germania del nord dei ricchi commercianti della Hansa e della classe operaia dal cui seno uscì Willy Brandt. Due ordigni incendiari una tanica piena di benzina, la volontà di uccidere. E l'ennesimo risveglio amarissimo per un paese che a questa follia non può abituarsi. Le radio che raccontano quel che è accaduto lo smarrimento le prime indignazioni. Ma anche i primi stupidi tentativi di tacere non dire, sventare, sdrammatizzare. Qualcuno che tarda a dare la notizia un responsabile della polizia secondo il quale «nulla autorizza» a dichiarare per certo che si è trattato di un attentato e di un attentato antisemita. Qualcuno ha dato fuoco a un sinagoga in Germania di questi tempi che altro deve succedere che autorizzi? Eppure le prime certezze ufficiali arriveranno in cartate di ipocrisia solo dopo qualche ora dopo che il cancelliere Kohl e il governo avranno preso posizione. Quando la gente di Lubeca sarà già scesa in strada a sfidare il proprio scontento, quando qua e là si saranno finite le prime manifestazioni. E si vorrà

Tra il 9 e il 10 novembre del '38 i nazisti scatenarono la caccia all'ebreo

Quella notte prova generale dell'Olocausto

Fu il primo vero grande Pogrom che abbia conosciuto la Germania. Dal tramonto del 9 all'alba del 10 novembre 1938 le squadre naziste attaccarono le sinagoghe, i negozi tenuti da ebrei e migliaia di abitazioni private. Nel giro di poche ore furono saccheggiate e poi dati alle fiamme 267 luoghi di culto e oltre settemila negozi vennero svuotati di tutto quanto c'era di prezioso. Trentamila cittadini di religione ebraica furono arrestati.

di esser torturati e uccisi subito come è stato confermato. La loro condanna è stata pronunciata da un tribunale nazista presieduto dal ministro della Propaganda, Josef Goebbels, di accordo con Hitler. Il comando delle SA, le temibili squadre di azione del regime, era stato struito perché dappertutto i suoi uomini si presentassero ai comitati delle masse e guidassero le azioni spontanee.

luoghi di culto e fra questi le sinagoghe di Berlino e di altre grandi città che avevano un inestimabile valore culturale. Oltre 7mila e 500 negozi vennero svuotati di tutto quanto c'era di prezioso e di impetibile per i saccheggiatori (proprio il rumore delle vetrine infrante fece uscire l'espressione: notte dei cristalli) e i famigliari cittadini di religione ebrea furono arrestati e deportati nelle carceri con l'accusa di resistenza alle forze dell'ordine. In molti non comprendono un motivo: i primi dei quali a dichiararsi vennero Monacco e Orenburg, vicino a Berlino, avevano un commercio di calzoni. L'anno precedente il bilancio ufficiale dei morti di Olocausto in quell'operazione di sterminio risultò di 14 mila. Il numero di vittime di questa notte è di più. Come se non bastasse, il governo del Reich decretò

che venissero trattate le somme pagate dalle assicurazioni per i danni subiti dalle proprietà degli ebrei e pretese dalle comunità ebraiche un miliardo di marchi in denaro o in prestazioni lavorative a titolo di espiazione, per l'assassinio di vom Rath.

Tentativo di «storlicizzare»

La notte dei cristalli, il preludio della guerra, viene celebrata in Germania come l'inizio della fase più drammatica della dittatura nazista. La celebrazione del 50° anniversario di questo evento, nell'88, fu occasione di un discorso di un ministro scandalo politico della storia della Repubblica federale. Fu il primo. Allora presidente del Bundestag, Philip Lemmer, pronunciò un discorso che a molti pare come un tentativo di rinfacciare e smorzare il colpo di Hitler e di nazismo. (P.S.)

Settemila negozi distrutti

È il fatto in cui il mondo di Solingen è anche rimesso in discussione con i capi di diverso e proprio nei suoi rapporti con il mondo ebraico. Il sindaco di Solingen, che ammette e si pente in un numero di prepotenze e di tentativi di smitamento, ha detto: «L'ebraismo è una religione di pace e di tolleranza. Non uno di poche creature ma sicché, gente e di tutti i nomi e di tutti la completa distruzione. 267

Hitler e il Mein Kampf dove è scritto chiaro e tondo quale sarebbe stato il loro destino il primo atto dell'Olocausto. I fondati di violenze antisemite di quella notte fu presentata di fronte a una folla di 100 mila persone, come un'occasione spontanea e un modo di rabbrivire il popolo tedesco e di dare un'idea di quanto era stato struito per il proprio scontento, quando qua e là si saranno finite le prime manifestazioni. E si vorrà

Advertisement for 'IL SALVAGENTE' magazine. Text: 'Questa settimana Vota come sai, poi parti con chi vuoi: proposte e consigli per il ponte di Pasqua speciale con IL SALVAGENTE in edicola da giovedì 17 marzo'.